

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 53 (1996)

Heft: 2

Vorwort: Fra etica ed emozioni

Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

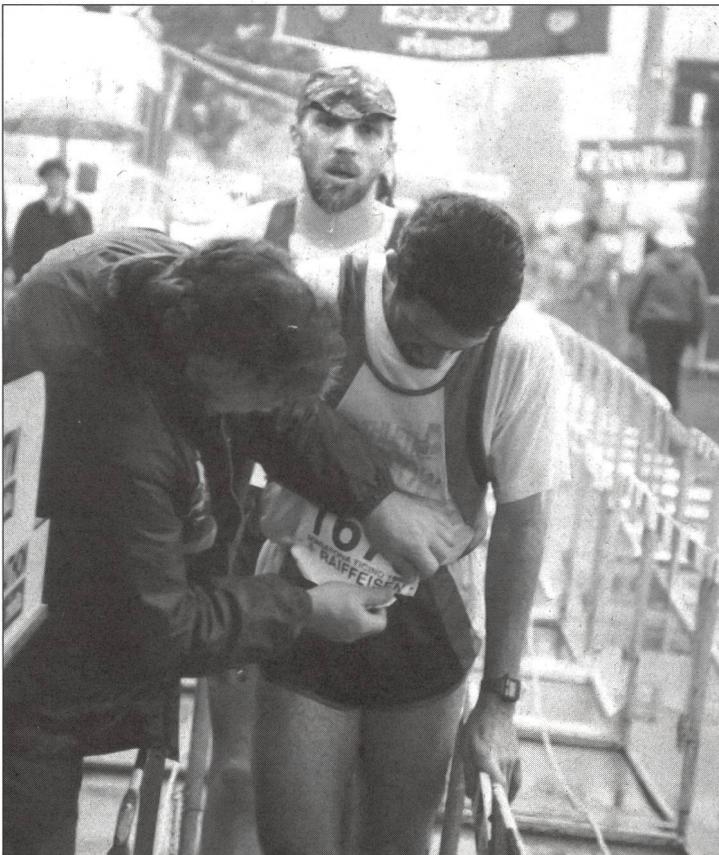
Download PDF: 18.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fra etica ed emozioni

di Arnaldo Dell'Avo

Prima di affrontare questo tema ho, come si dice, spulciato parecchie pubblicazioni che avrebbero potuto darmi alcuni spunti. Le elenco: Psicologia dello sport, di Cratty e Pigott (Società Stampa Sportiva, Roma, 1988), Psicologia dello sport, di Antonelli. Prima di affrontare questo tema ho, come si dice, spulciato parecchie pubblicazioni che avrebbero potuto darmi alcuni spunti. Le elenco: Psicologia dello sport, di Cratty e Pigott (Società Stampa Sportiva, Roma, 1988), Psicologia dello sport, di Antonelli e Salvini (Lombardo editore, Roma, 1978) e Homo Olimpicus di Sisto Favre (Società Stampa Sportiva, Roma, 1987). Ebbene: non ci ho trovato un benché minimo riferimento all'etica nello sport. Quindi non esiste, oppure sono rimasto in ritardo con la mia documentazione bibliografica. Vi invito a correggermi e ad aggiornarmi. Cominciamo a cercar di capire i termini. ETICA: non ha nulla a che vedere con «etichetta». L'etica è un'immagine speculativa attorno al momento pratico della vita (Aristotele). È il superamento delle antitesi e delle unilateralità di precisi momenti. È morale! Ma dipende dai momenti essenziali della vita, dipende dalle convinzioni (spesso manipolate) e dipende, purtroppo, dalle speculazioni. Lo SPORT ne fornisce un ampio esempio. L'eticità è quindi un termine ambiguo poiché comprende interessi e speculazione. Per il mio modo di pensare, sarebbe dunque una definizione da «ridefinire» (bisticcio di parole, ma è così...). Si è dato quindi da sempre un enorme valore positivo al termine «etico» (può anche essere al femminile...), invece è e rimane ambiguo. I



L'etica nello sport è anche Fairplay e l'emozione è quella di giungere al traguardo.
(foto di Arnaldo Dell'Avo)

campioni di formula uno sono «etici»? I campioni del pedale sono «etici»? Non parliamo poi di quelli del calcio, quelli dai trasferimenti dai milioni in sù... Lo sport è diventato un modo d'arrangiarsi (e gli amici della vicina penisola, per non farne il nome, lo insegnano), una messa in scena che parte da un'idea di gioco con conseguenze economiche molto importanti. Che poi si realizzino è tutta un'altra questione. A questo punto ci vorrebbe uno spazio di riflessione. Ma di parole ne sono state fatte tante.

E se 'parlassimo di emozioni? Lo sport suscita una miriade di emozioni, cioè da quella attiva (lo sportivo, la squadra), sia da quella passiva (spettatori, curiosi, genitori ecc.). Come pilotarle? Una domanda, questa, proposta a diversi psicologi della zona, senza risposta alcuna. Triste costatarlo, prenderne atto, con la delusione di non ricevere risposte da operatori in questo campo. Mi sembra di trovarmi nel «Deserto dei Tartari» (Buzzati). In fatto di emozioni, molti competenti in materia di sport, dissertano sul raggiungimento della «forma ideale di prestazione», sulla forza mentale, sulla potenza fisica.

Lo sport può produrre emozioni positive – il che

è un valore intrinseco in queste attività – ma anche negative se proposto male o senza motivazione, oppure con dei miraggi, mi sia concesso il termine, imprenditoriali.

Nel campo dell'emotività ci vuole una buona dose di stabilità, dentro e fuori. Nell'intimo del giovane sportivo come di chi gli sta attorno. Senza questo elemento non si riuscirà per nulla a creare un giovane sportivo «adulto». ■